



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2070 (ITALIA)
Emilia Romagna-Rep. di S. Marino-Toscana

Bollettino



notizie dal Club di Brescello Tre Ducati



Presidente
Marie Laure Bonfanti

Segretario
Alberto Zanetti
e-mail: brescello@rotary2070.it
info@rotarybrescello.it
www.rotarybrescello.it

anno rotariano 2009-2010

8° del Club

numero 57

Aprile 2010

DAL PRESIDENTE

Nel corso del mese di marzo ho partecipato al SIPE, seminario riservato ai presidenti eletti, e lì, si è parlato in particolare di un argomento che voglio affrontare insieme a voi.

Il tema trattato è il "recupero" dei soci che non frequentano o frequentano poco. Sin'ora la tendenza era di stimolare tali soci ma poi di fronte a scarsi risultati sorgeva una certa rassegnazione e si tendeva a colmare il vuoto lasciato dagli assenti con nuovi soci.

Ora, l'indicazione è il recupero di tutti i soci coinvolgendo anche i loro famigliari nelle iniziative del Club prima di cercarne di nuovi con la medesima classifica.

E' mio intendimento, nel corso dei miei mandati, coinvolgere maggiormente le famiglie. Certo avrò bisogno di una robusta mano da parte vostra e di una maggiore volontà ad essere rotariani.

Sarà comunque un argomento che tratteremo ancora ed in altre sedi.

Voglio poi ringraziare il socio Alberto Coppo che si è adoperato nell'organizzare una bellissima serata nell'atelier del maestro Borghi.

Infine invio a tutti voi ed alle vostre famiglie i migliori auguri di una Buona Pasqua.

Marie Laure.

Lettera mensile del Governatore: aprile 2010

Cari Rotariani e Rotariane del Distretto 2070, il mese di aprile è dedicato alla stampa rotariana a dimostrazione di come il Rotary dia importanza alla necessità di fare conoscere nel mondo rotariano ciò che viene fatto ovunque nel mondo. Ciò serve di stimolo a tutti i rotariani per non chiudersi nel mondo esclusivo del proprio club e di sentirsi parte del grande mondo espresso dovunque dal Rotary Internazionale. La stampa rotariana si esprime attraverso molte testate tra cui THE ROTARIAN, distribuito in tutto il mondo a cui sono collegate 30 riviste regionali tra cui quella italiana ROTARY. Inutile ricordare che la carta stampata viene prodotta anche nel Rotary per essere letta, almeno questo è ciò che si augurano coloro che si prodigano in continuazione con il proprio lavoro in tale settore. Altre realtà importanti sono rappresentate dalle riviste distrettuali (esempio ROTARY MAGAZINE DEL DISTRETTO 2070), dai BOLLETTINI dei Club (spesso di ottimo livello) ed infine dai tanti siti web internazionali e locali. La situazione attuale dell'informazione rotariana avrebbe bisogno, strano ma vero, di un fiume di parole. Vediamo di condensare il tutto visto che la stampa rotariana fa parte del settore comunicazione e che oggi tale settore richiede sintesi. Ho detto spesso in questo mio anno che quando i bambini hanno fame dicono "Am" e tutti capiscono. In quest'annata rotariana da parte dei 10 Governatori della Zona 12, riuniti nell'ADIRI, si è fatto un passo innovativo nella gestione e qualità della rivista regionale ROTARY. Il tutto con grande profusione di energie poiché queste cose non sono certamente facili. Nel nostro Distretto, come in molti altri, è stata completamente rinnovata la rivista distrettuale introducendo una gestione editoriale espressa da un direttore responsabile e da un comitato editoriale ed introducendo una politica informativa più agile e democratica con contenuti culturali e grafici di rilievo.

Non è stato possibile fare molto in termini di rinnovamento nel caso del sito web distrettuale in quanto questo è gestito da anni per il database ed i modi informativi (immagine e grafica) sempre dallo stesso gruppo di persone che, pur avendo il merito di aver creato tale sito, mal comprendono la necessità dopo 10 anni di rinnovarlo. Un Governatore che si trova d'innanzi ad un contratto blindato, e quindi impossibilitato ad eseguire in via autonoma qualsiasi innovazione avverte inevitabilmente qualche disagio in termini di libertà e responsabilità. Facile pensare che il controllo del server con i relativi servizi richiesti e spese non accreditate al Distretto possono rappresentare un punto di osservazione esclusiva

e certamente non consentita a chi ha rinunciato "sua sponte" ad incarichi distrettuali ad hoc.

Conservatorismo, interessi personali, accanimento nel conservare i punti di presunto potere acquisito, non riconoscimento degli errori commessi per incapacità o incuria, ignoranza dei modi e delle regole rotariane, sono i peccati che troppo spesso si incontrano in certe situazioni rotariane.

Vanno ringraziati i normali, o se più vi piace, sani rotariani che rimangono la vera forza del Rotary e che sono i motori propulsori dell'attività nei Rotary Club. A questi ultimi, e solo a quest'ultimi, John Kenny in questa annata ha pensato di "ridare indietro" il Rotary poiché ha avvertito troppe sovrastrutture e troppi burocrati tra le file dei vertici rotariani. Ai tanti veri rotariani che ho trovato nelle mie visite ai Club in questa annata, anch'io dico con John Kenny che la vera risorsa del Rotary siete voi. Attenti però ogni anno a chi consegnate la gestione del vostro Club o del vostro Distretto. Non tutti coloro che si prendono le responsabilità sanno poi esprimersi per i rotariani piuttosto che per sé stessi. Ed infine, lasciatemi ribadire il concetto che occorre contrastare in tutte le espressioni rotariane cioè nelle manifestazioni, nella carta stampata, nei siti web e nei service, lo scadimento del "tono" rotariano. La società di oggi è fragile e narcisista. Questa società ha infatti paura del futuro, è preda dell'ansia nel quotidiano, pensa solo a sé stessa ed è incapace di costruire progetti. La ricerca della fuga dalla realtà è la soluzione spesso più praticata (alcol, droghe, ecc.). La comunicazione che viene dai mass media e dalla politica che parlano ma non generano nuove idee e nuovi fatti, ne è spesso l'inconscia espressione. C'è un'unica ricetta: sperare che sopravviva e prenda di nuovo il sopravvento quella parte della società giovane che crede nell'intelligenza emotiva cioè nell'esaltazione della capacità intellettuale creatrice di nuove idee e di nuove sfide portate avanti con passione ed emozione. Ho soprattutto speranza che il Rotary stesso non esprima la società odierna "tout court" ma sappia esprimere, come dovrebbe essere e qualche volta non è, la parte migliore della società che non deve perdere il senso della responsabilità dell'educazione dei giovani .

In termini di informazione rotariana ringrazio tutti coloro che hanno partecipato ai tre Forum rivolti a tre temi sociali importanti cioè l'abuso di alcol, la pace e la prevenzione dei conflitti e la cultura alimentare rappresentata dall'evento "Saperi e Sapori", Tali eventi sono stati apprezzati anche al di fuori dell'ambito rotariano da coloro che sono stati associati alle manifestazioni stesse.

E' Pasqua! Tempo di resurrezione! Invio a tutti i miei migliori auguri.

Mario

PROGRAMMA

Martedì 13 aprile ore 20,15

Ristorante Prater, S. Ilario d'Enza.

Interclub con il R.C. Parma Est, ospite e relatore il Prof. Gian Luigi Basini; Professore emerito di storia economica presso l'Università di Parma (nonché padre del nostro socio Giovanni Francesco).

Si prega di confermare entro la mattina di lunedì 12.

Il Prof. Basini ha dedicato svariate ricerche all'approfondimento delle dinamiche economico-sociali dell'età pre-industriale con particolare riferimento al rapporto tra consumi, prezzi e salari, nonché ai cicli economici e alle trasformazioni di lungo periodo in Età moderna e contemporanea.

Più recentemente il suo interesse si è rivolto alle problematiche relative allo sviluppo economico e, in particolare, al contributo offerto dalle banche.

E' autore di numerose pubblicazioni tra le quali si segnalano: *L'uomo e il pane*, Giuffrè, Milano, 1970; *Le terre di un monastero*, Patron, Bologna, 1978; *Banche locali e sviluppo dell'economia. Parma e la Cassa di risparmio*. (a cura di, con G. Forestieri), Giuffrè, Milano, 1989; *L'industrializzazione di una provincia contadina*, Laterza, Roma-Bari, 1995; *Il Banco San Prospero e l'espansione dell'economia reggiana nei primi trent'anni del Novecento*, Laterza, Roma-Bari, 1998, *Produrre per il mondo. L'industria reggiana dalla crisi petrolifera alla globalizzazione* (con G. Lugli e L. Segreto), Laterza, Roma-Bari, 2005.

Venerdì 23 aprile ore 20,15

Ristorante Ligabue, Gualtieri

Interclubs con i R.C. di Guastalla e Gonzaga-Suzzara (distr. 2050)

Ospite della conviviale sarà il Principe Diofebo Meli Lupi di Soragna che ci intratterrà sull'Ordine Costantiniano di cui è presidente.

Per poter disporre al meglio i posti e dato che saremo in tre clubs si prega di confermare entro la mattina di mercoledì 21.

Ordine Costantiniano di San Giorgio

L'Ordine Costantiniano di San Giorgio, proprietario della Chiesa Magistrale Santa Maria della Steccata, trae le sue antichissime origini dalla Milizia dell'Imperatore Costantino, creata per difendere il labaro con le insegne della croce dopo la

vittoria su Massenzio a Ponte Milvio (312).

In Italia la prima menzione ufficiale di quest'Ordine risale al 1551, cioè quando Papa Giulio III con la Bolla "Quod Alias" a favore della famiglia degli Angeli Comneno, conferiva la dignità di Gran Maestro ad Andrea e Angelo Comneno che pretendevano di far discendere la loro dinastia direttamente dal grande Costantino.

Proprio con l'ultimo esponente di questa casata



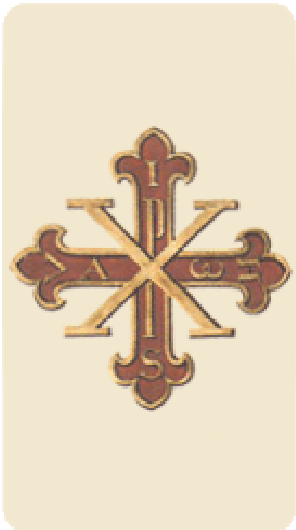
Giovanni Andrea Angelo Flavio Comneno Lascaris Paleologo, il Duca Francesco Farnese nel 1694 iniziò le trattative per acquisire il Gran Magistero dell'Ordine e nel 1697 il "contratto di cessione" veniva raggiunto e poi sancito dalla Bolla "Sincerae Fidei" di Papa Innocenzo XII (1699). Dopo la revisione degli Statuti del 1706, il Duca Francesco per ingraziarsi Papa Clemente XI, incaricato di redigere la Bolla definitiva di cessione dell'Ordine alla casa Farnese, volle onorare la missione difensiva della religione cristiana che ben si confaceva ad un Ordine patrocinato da un Santo combattente per la Chiesa.

Francesco inviò in Dalmazia, nella guerra tra il Sacro Romano Impero e la Repubblica Veneta contro l'esercito turco, quello che sarà ricordato come il "Reggimento Costantiniano" che per due anni combatté in nome della Cristianità.

La campagna in Dalmazia ebbe l'effetto desiderato come confermato dall'arrivo della tanto attesa Bolla "Militantis Ecclesiae" di Clemente XI del 1718, anno in cui il Duca scelse come degna sede di un così glorioso Ordine una chiesa che a Parma era simbolo di devozione collettiva, per la cui costruzione cittadini di ogni estrazione si erano uniti per dar vita ad una monumentale espressione di fede nella Vergine Santissima: Santa Maria della Steccata, che da allora fu denominata Chiesa Magistrale; la ricchezza storica ed artistica di questo "tempio del popolo", ancora oggi si fonde indissolubilmente con l'illustre tradizione dell'Ordine Costantiniano. Estinta la dinastia Farnese nel 1731, il Ducato passò a Don Carlo di Borbone figlio di Elisabetta Farnese e Filippo V di Spagna. Il nuovo Duca però, una volta divenuto Re di Napoli (1734), vi si trasferì con tutto il patrimonio artistico ed archivistico del Ducato farnesiano ivi compreso l'Ordine Costantiniano che mantenne a Napoli nonostante le proteste del fratello Filippo, succedutogli nel Ducato di Parma, assumendone il Gran Magistero come Re di Napoli.

Tale assunzione avveniva in realtà in assoluto contrasto con quanto previsto dalla sopracitata bolla di Papa Clemente XI che sanciva l'indissolubilità del Gran

Magistero dell'Ordine Costantiniano dal Ducato di Parma e Piacenza.



Toccava quindi a Maria Luigia d'Austria, cui nel 1816 il Congresso di Vienna aveva segnato il Ducato di Parma, riportare l'Ordine alla sua antica tradizione parmense. Alla sua morte nel 1847, il Ducato e l'Ordine tornarono ai secondi Borbone, prima nella figura di Carlo II, poi in quella di Carlo III ed infine del Duca Roberto, depresso poi nel 1859. Da questo momento inizia la storia più recente dell'Ordine Costantiniano che nel 1860 vide l'unione del proprio patrimonio a quello dell'Ordine sabauda dei Santi Maurizio e Lazzaro; tale fusione creò nei parmigiani un gra-

ve disappunto che culminò nel 1912, anno in cui venne nominata una Commissione di rappresentanti della città e della provincia che, nel 1913 presentò ricorso al Gran Magistero Mauriziano, riottenne l'autonomia patrimoniale dell'Ordine Costantiniano. Nel 1922, poi, si arrivò alla scissione completa dal Magistero Mauriziano e il nostro Ordine poté ritornare a Parma come ente giuridico autonomo e con un proprio Consiglio d'Amministrazione (R. D. 5 febbraio 1922, n. 186), come venne definitivamente sancito dal Capo Provvisorio dello Stato, l'On. Enrico De Nicola, nel decreto del 6 settembre 1946, in cui si conferma la personalità giuridica dell'ente e i suoi organi amministrativi: il Consiglio Generale e la Giunta Esecutiva. Il Consiglio Generale è composto dal Presidente, dal Vescovo, dal Sindaco, Prefetto, Presidente del Tribunale, Presidente della Provincia, Soprintendente, Intendente di Finanza, Direttore dell'Azienda Ospedaliera, Rettore dell'Università e quattro membri a vita.

Giunta Esecutiva: composta da cinque membri compresi un Presidente, un vice Presidente e un segretario.

Il culto: deve infatti assicurare il regolare svolgimento delle funzioni liturgiche nella Chiesa Magistrale e garantirne tutela e decoro.

La beneficenza: già negli Statuti Settecenteschi si legge come i Cavalieri Costantiniani fossero tenuti a difendere e portare aiuto a poveri, vedove, fanciulli e religiosi. Da Francesco Farnese fino a Maria Luigia l'Ordine contribuì sempre al sostentamento dell'Ospedale della Misericordia in Oltretorrente, senza dimenticare l'elargizione di doti per le fanciulle meno abbienti che volevano sposarsi. Ancora oggi si vuole continuare questa tradizione di assistenza e generosità: sono già state istituite borse di studio, sono stati stanziati fondi per un ospedale in Uganda e contributi per comunità di recupero.

Cultura: essendo l'Ordine Costantiniano così ricco di storia e avendo aperto al pubblico il suo notevole patrimonio, deve continuamente provvedere al restauro delle opere d'arte di cui è possessore ed alla manutenzione della sua proprietà più importante: la Chiesa Magistrale della Steccata.

Il patrimonio Costantiniano è costituito da lasciti e donazioni di insigniti dell'Ordine e facoltosi cittadini. Tradizionalmente tutti i benefattori in cambio della generosità dimostrata richiedevano la celebrazione di S. Messe La per sé e per i loro cari, volontà che ancora oggi viene rispettata: le celebrazioni sono infatti circa 500 all'anno. Tra le proprietà dell'Ordine vi è anche la stessa CHIESA MAGISTRALE SANTA MARIA DELLA STECCATA, che trae le sue origini da un piccolo Oratorio costruito in strada San Barnaba, l'attuale via Garibaldi, dedicato a San Giovanni Battista e risalente al XIV sec.; sul muro di questo stesso Oratorio nel XV sec. fu dipinta una Madonna allattante il Bambino: quest'immagine così semplice e familiare che ricorda come ognuno di noi sia figlio di questa Madre amorosa, venne ben presto considerata taumaturgica, tant'è che per proteggerla dall' impeto dei fedeli le fu costruito innanzi uno steccato; dal 1483, infatti, l'Oratorio aveva già assunto la denominazione di "Santa Maria de la Stachata".

ABBIAMO FATTO

Nel mese di marzo tre sono stati gli appuntamenti del Club.

Abbiamo iniziato con l'interclubs a Correggio con i R.C. Guastalla e Reggio Emilia Val di Secchia con ospite Iva Zanicchi che ci ha parlato delle sue esperienze sia nel mondo dello spettacolo che in quello della politica.

Successivamente abbiamo trascorso una bellissima serata ospiti del maestro Alfonso Borghi nel suo atelier. E' stata una serata particolare durante la quale il maestro ci ha parlato del suo percorso artistico partito da "dilettante" ispirandosi all'arte figurativa di Morandi per passare poi al surrealismo ed infine all' astrattismo degli ultimi decenni. Poi ci ha spiegato come prepara le tele, appositamente approntategli da un artigiano, e quali materiali utilizza e come li fissa in modo che le sue opere non vengano deteriorate dal tempo. Rispondendo ad una delle numerose domande che gli sono state poste il Borghi ha sottolineato l'ansia che lo coglie ogni qual volta si appresta a dipingere un'opera, ansia che passa solo a lavoro terminato. All'incontro era presente anche l'On. Amadei amico ed uno degli ammiratori della prima ora del Borghi, nonché collezionista di numerose opere del maestro.

Dopo un breve rinfresco il maestro Borghi ha voluto salutare le signore presenti con un piccolo ritratto schizzato su di una pagina di un suo catalogo colpendo i presenti per la rapidità e la contemporanea capacità di fissare i tratti principali delle ospiti.

Ancora una volta vogliamo ringraziare l'amico Alberto Coppo per aver organizzato questa serata.



Infine, nell'ultimo appuntamento mensile, ma non meno interessante dei precedenti abbiamo ospitato il dr. Roberto Cavazzini, rotariano del R.C. Parma ed appassionato di tattica e strategia militare che attraverso numerose immagini e ricostruzioni ci ha fatto rivivere la preparazione e le fasi dello sbarco in Normandia; sottolineando gli errori degli alleati e quelli dei tedeschi sfatando alcuni dei luoghi comuni che ci sono stati trasmessi dalla filmografia. Anche in questa occasione numerose sono state le domande da parte dei presenti alle quali Cavazzini ha risposto con grande competenza.

ALTRI APPUNTAMENTI

Sabato 24 aprile ore 17

Teatro Regio, Parma, Werther

Per chi ha prenotato i biglietti appuntamento con l'opera lirica.

Chi non fosse ancora in possesso del o dei biglietti o chi fosse interessato a partecipare, ne abbiamo a disposizione ancora due, è pregato di contattare il segretario al più presto.